

PD 440

Villa Lippomano, Barbarigo, Martinengo, Montesi

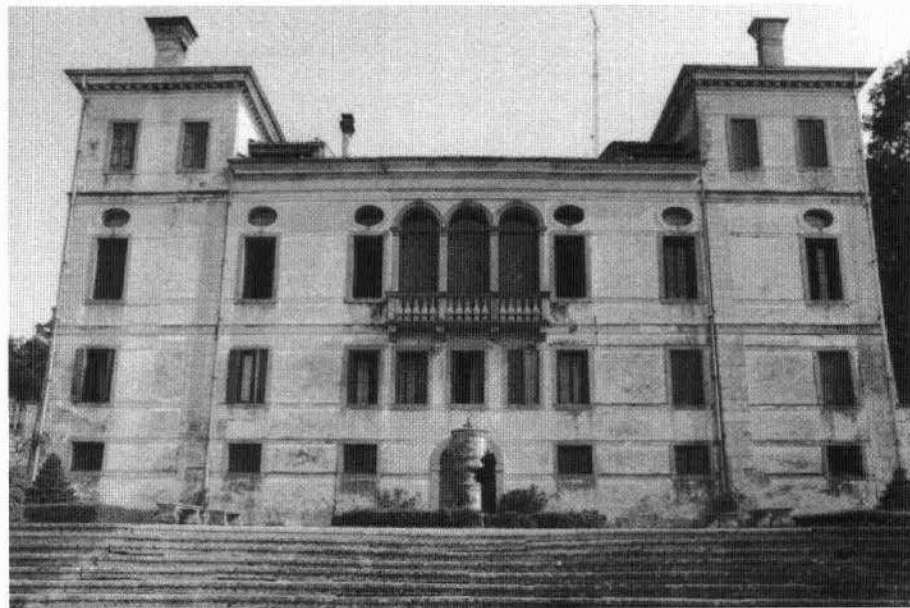
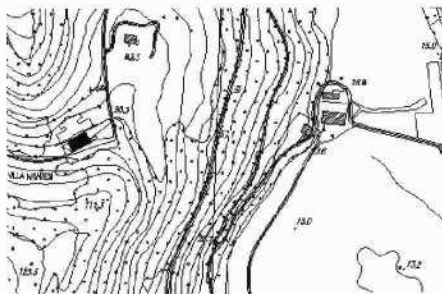
Comune: Rovolon

Frazione: Bastia

Località: Fornasetta

Via Monte Sereo, 75

Irrv 00001316 Ctr 147 NO



I dati d'archivio partono da una Condizion del 1661 per «metà di una casa domenicale tenuta per mio uso», in Cereo, resa a Francesco Lippomano. Nel 1689 la proprietà passa ad Antonio Barbarigo, dalla cui famiglia prima dell'Ottocento viene venduta ai Michiel.

L'imponenza di questa villa colpisce per la sua originalità nell'ambito del panorama dei Colli Euganei e delle ville coeve. Data la presenza del pendio, i due fronti differiscono di molto nel numero di piani: uno verso il monte e tre verso valle, oltre alla sopraelevazione di un intero solaio nelle due torri che abbracciano il volume centrale, secondo un modello spesso presente in territorio vicentino nel Cinquecento.

Tutte le finestre presentano cornice ed hanno le soglie e gli architravi collegati da fasce marcapiano che sottolineano la partitura orizzontale del fabbricato. La forometria, simmetrica, presenta i classici sette assi che si evidenziano di piano in piano in maniera diversa. Al piano terra l'asse principale è reso evidente da un'unica apertura archivoltata centrale mentre le finestre, disposte simmetricamente ai lati, sono quadrate e in numero di tre per lato, equidistanti fra di loro. Il primo piano ha le finestre aumentate di numero, sono ben nove e diventate rettangolari con aumento dell'altezza; le tre centrali si raggruppano attorno all'asse principale. Al secondo piano oltre all'aggiunta di oculi, al di sopra delle finestre architravate poste nei lati, si assiste alla trasformazione delle tre aperture centrali in una trifora archivoltata resa da portefinestre aperte su di un terrazzo in pietra.

Le due torri laterali superano di un piano l'altezza del volume mediano sottolineando, con gli alti camini, l'impulso verticalizzante già enfatizzato dalla gradinata che collega il terreno al basamento della costruzione.

ROVOLON

Il fronte opposto, ad un solo piano al centro e con ali a due livelli, si apre in un loggiato a tre fornici architravati su colonne cui si sovrappone, sopra la modanatura dell'architrave, una sopraelevazione culminante in un timpano aperta in una monofora archivoltata e raccordata da volute al tetto. Anche in questa facciata, aperta in oculi ai lati del loggiato e sopra le finestre architravate, cornici, fasce marcapiano e conci, in corrispondenza dei tre distinti volumi, segnano la muratura.

La villa inserita nel contesto ambientale
La parte centrale del prospetto settentrionale

